

ODG

N. 278

Collegato al DDL n. 73 - Sostegno ai Comuni per la gestione degli impatti economici derivanti dall'attuazione della L.R. 25/2021 sui PFAS e sollecito al Governo per una normativa nazionale

Presentato da:

UNIA ALBERTO (primo firmatario) 16/06/2025, DISABATO SARAH 16/06/2025, COLUCCIO PASQUALE 16/06/2025, CERA VALENTINA 18/06/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 16/06/2025

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO n. 278

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto
e dell'articolo 103 del Regolamento interno

OGGETTO: *Collegato al DDL n. 73 - Sostegno ai Comuni per la gestione degli impatti economici derivanti dall'attuazione della L.R. 25/2021 sui PFAS e sollecito al Governo per una normativa nazionale.*

Premesso che:

- La Legge Regionale n. 25 del 2021 ha giustamente introdotto in Piemonte limiti più stringenti per la presenza di PFAS negli scarichi idrici, con l'obiettivo di tutelare la salute dei cittadini e ridurre l'inquinamento ambientale causato da queste sostanze chimiche persistenti, bioaccumulabili e potenzialmente tossiche; I PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) sono riconosciuti a livello scientifico come altamente pericolosi per la salute umana, con correlazioni accertate con patologie endocrine, disturbi immunitari, problemi di fertilità e rischio oncologico, tanto che in diverse aree del Piemonte (circa 70 Comuni, secondo l'Ordine dei Medici di Torino) sono stati rilevati livelli preoccupanti di contaminazione;
- Il Piemonte è attualmente l'unica regione italiana ad aver adottato limiti di legge così restrittivi, senza una corrispondente cornice normativa nazionale o europea, con conseguenti difficoltà operative per il trattamento del percolato delle discariche che non rispetta i nuovi parametri, il che ha generato un aumento dei costi di smaltimento;
- Questi costi vengono oggi scaricati sui gestori degli impianti, e quindi è forte il rischio di ricaduta sui Comuni e sulle tariffe pagate dai cittadini per il servizio rifiuti (TARI), nonché, indirettamente, anche sulla tariffazione del servizio idrico integrato, laddove coinvolti i gestori nella filiera di trattamento;

- Alcuni gestori sono stati costretti a conferire i reflui al di fuori del territorio regionale o addirittura all'estero, con un aggravio di costi stimato tra 42 e 128 euro a tonnellata;
- L'Autorità d'Ambito ATO Rifiuti Piemonte, nella persona del suo Presidente Paolo Foietta, ha espresso pubblicamente la necessità di un coordinamento nazionale per evitare che la Regione Piemonte si trovi isolata nel gestire un problema di portata sovraregionale, comune ad altri territori afferenti allo stesso bacino idrografico (come Lombardia ed Emilia-Romagna);

Considerato che:

- L'efficacia di una normativa coraggiosa come la L.R. 25/2021 non può essere messa a rischio da problemi applicativi legati alla mancanza di sostegno economico o di un quadro legislativo coerente a livello nazionale;
- È doveroso da parte della Regione tutelare non solo la salute dei cittadini, ma anche garantire che l'onere economico non ricada su famiglie e Comuni già in difficoltà;
- La coincidenza politica tra l'attuale Giunta Regionale e il Governo nazionale rappresenta un'opportunità per un'azione concertata e tempestiva;

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

- *A valutare l'opportunità di incrementare le risorse destinate ai Comuni, anche attraverso fondi straordinari, al fine di contenere l'eventuale impatto dei maggiori costi sulla TARI derivanti dall'applicazione della L.R. 25/2021;*
- *A monitorare l'eventuale incidenza sulla tariffa del servizio idrico integrato, e a promuovere strumenti di mitigazione per evitare ripercussioni economiche sui cittadini;*
- *A sollecitare il Governo nazionale, anche attraverso la Conferenza Stato-Regioni e il coinvolgimento delle altre Regioni interessate, affinché venga adottata con urgenza una normativa nazionale che armonizzi i limiti di PFAS e supporti economicamente le*

realità locali impegnate nella transizione ecologica e nella tutela della salute pubblica;

- *A proseguire e rafforzare il proprio impegno nel contrasto alla contaminazione da PFAS, valutando la possibilità di estendere controlli, monitoraggi e limiti anche ad altri comparti ambientali oltre agli scarichi idrici, come suolo e acque potabili, e prevedendo sanzioni efficaci per chi non si adegua alle prescrizioni.*

*Alberto Unia
Consigliere Regionale
Movimento 5 Stelle*

